GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — **ROMA** — MARTEDI 28 MAGGIO — NUM. 127

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti SU CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli, reduci da Berlino, arrivarono alle ore 1,40 antimeridiane d'oggi alla R. Villa di Monza.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri farà ritorno a Roma questa sera.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6080** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Ortezzano per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Montalto Marche e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Ortezzano ha 102 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ortezzano è separato dalla Sezione elettorale di Montalto Marche ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del Collegio di Ascoli-Piceno

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6081** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Calderara Cartari per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Pieve di Teco e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Calderara Cartari ha 110 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Calderara Cartari è separato dalla Sezione elettorale di Pieve di Teco ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del Collegio di Porto Maurizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6082** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Castelletto Cervo per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Masserano e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Castelletto Cervo ha 142 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castelletto Cervo è separato dalla Sezione elettorale di Masserano ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6084** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno finanziario 1888-89;

Veduto il ruolo organico del personale della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Bologna, approvato col R. decreto 17 febbraio 1887, N. 4372;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ruolo organico del personale della R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Bologna, approvato col Reale decreto 17 febbraio 1887, N. 4372, è modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1889.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

ORGANICO *del personale della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.*

		a carico del Governo	a carico del Consorzio	Totale
Direttore	L.	—	2000	2000
5 Direttori di gabinetto a L. 800	»	4000	—	4000
Professori ordinari	»	15000	20000	35000
Professori straordinari	»	—	12000	12000
Incaricati	»	2500	2500	5000
Assistenti	»	5700	9500	1[illegible]200
Meccanico	»	2000	—	2000
Aiuto meccanico	»	1500	—	1500
Scuola di Agraria.				
Direttore	»	700	—	700
Assistente	»	720	—	720
Segreteria.				
Segretario	»	500	3000	3500
Vice segretario	»	500	2000	2500
Vice segretario	»	1500	—	1500
Serventi	»	—	5000	5000
Aumenti quinquennali ai professori ordinari	»	3800	—	3800
Totali	L.	38120	56000	94120

Roma, 2 maggio 1889.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

P. BOSELLI.

Il Numero **6085** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione per l'anno finanziario 1888-89;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I ruoli organici del personale degli Stabilimenti scientifici annessi alle Università di Napoli, Parma, Pisa, Roma, Siena e Torino, sono modificati in conformità dell'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1889.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Tabella *delle modificazioni agli organici degli stabilimenti scientifici delle seguenti Università:*

Napoli Università.

Gabinetto di Neuropatologia ed Elettroterapia

1 Direttore	L.	700
1 Servente	»	720
Totale	L.	1420

Prima clinica medica.

1 Direttore	L.	800
2 Coadiutori a L. 1334	»	2668
2 Assistenti a » 622	»	1244
2 Preparatori pel gabinetto di batteriologia a L. 1200	»	2400
1 Servente	»	720
Totale	L.	7832

Seconda clinica medica.

1 Direttore	L.	800
2 Coadiutori a L. 1334	»	2668
2 Assistenti a » 622	»	1244
Totale	L.	4712

Parma Università.

Gabinetto di fisica.

1 Direttore	L.	700
1 Macchinista	»	1500
1 Aiuto macchinista	»	600
1 Assistente	»	1000
1 Servente	»	500
Totale	L.	4300

Armamentario chirurgico.

1 Custode	L.	720
Totale	L.	720

Istituto veterinario.

1 Direttore della clinica medica	L.	800
1 Direttore della clinica chirurgica	»	800
1 Direttore del gabinetto zootomico	»	700
1 Direttore del gabinetto zootecnico	»	700
1 Assistente della clinica medica ostetrica	»	660
1 Assistente della clinica chirurgica veterinaria	»	660
1 Assistente alla scuola di zootomia	»	600
1 Portiere	»	600
1 Bidello	»	540
2 Infermieri a L. 540	»	1080
1 Servente	»	540
Totale	L.	7680

Pisa Università.

Istituto anatomico.

1 Direttore	L.	700
1 Dissettore	»	2500
1 Preparatore	»	1000
1 Custode	»	840
1 Custode	»	750
1 Portinaio custode	»	900
2 Serventi a L. 700	»	1400
Totale	L.	8090

Roma Università.

Istituto fisiologico.

1 Direttore	L.	700
1 Aiuto	»	1800
1 Aiuto	»	1500
1 Aiuto	»	1200
1 Servente	»	800
1 Servente	»	720
1 Servente	»	700
1 Custode dell'istituto anatomico-fisiologico	»	1440
Totale	L.	8860

Osservatorio astronomico.

1 Direttore primo astronomo	L.	700
1 Secondo astronomo	»	3000
1 Primo astronomo aggiunto	»	2500
1 Secondo astronomo aggiunto	»	2000
1 Servente	»	900
Totale	L.	9100

Siena Università.

Clinica chirurgica.

1 Direttore	L.	800
1 Aiuto	»	1500
1 Assistente	»	1200
1 Assistente	»	1000
Totale	L.	4500

Torino Università.

Istituto ostetrico e scuola delle levatrici.

1 Direttore	L.	800
1 Medico chirurgo aiuto	»	1400
1 Medico primo assistente	»	1000
1 Medico secondo assistente	»	1000
1 Levatrice maestra	»	1000
1 Levatrice prima assistente	»	450
1 Levatrice seconda assistente	»	360
1 Portiere servente	»	882
Totale	L.	6892

Museo di zoologia ed anatomia comparata.

1 Direttore	L.	700
1 Vice direttore	»	2500
1 Assistente	»	1600
2 Assistenti aggiunti a L. 800	»	1600
1 Preparatore	»	1800
1 Preparatore	»	1500
1 Settore	»	1500
1 Usciere	»	900
	Totale	12100

Roma, 2 maggio 1889.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione
P. BOSELLI.

Il Numero **MMMCCCXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 24 giugno e 1° ottobre 1888 del Consiglio comunale di Atzara, con le quali si è stabilito di aumentare, per un triennio, la tassa sul bestiame, eccedendo il massimo fissato nel regolamento della provincia;

Vedute le deliberazioni 1° agosto 1888, e 20 febbraio 1889 della Deputazione provinciale di Cagliari, che approvano quelle succitate del comune di Atzara;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 7 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato doversi limitare l'autorizzazione a un biennio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Atzara di applicare, nel biennio 1889 90, la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa:

Bestiame grosso, compresi i suini, per ogni capo, lire 1,50; capre dette *mannadizas*, centesimi cinquanta; bestiame minuto, centesimi trenta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 15 marzo 1888, col quale venne autorizzato il comune di Borutta ad applicare, per detto anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 40;

Veduta la deliberazione 2 dicembre 1888 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere, anche per l'anno in corso, il detto massimo di lire 40;

Veduta la deliberazione 24 stesso mese di dicembre della Deputazione provinciale di Sassari, che approva quella succitata del comune di Borutta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Borutta di applicare pel 1889 la tassa di famiglia col massimo di lire quaranta (L. 40).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le istanze 20 dicembre 1884 e 17 dicembre 1888 fatte dalla Società dei reduci dalle patrie battaglie in Pesaro, esistente in detta città fino dal 1878;

Visto lo Statuto della predetta Società;

Visto il parere della Commissione consultiva per le Istituzioni di previdenza e sul lavoro;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società dei reduci dalle patrie battaglie ed altri benemeriti della patria in Pesaro è riconosciuta come Corpo morale, ed è approvato il suo Statuto colle modificazioni in esso introdotte dall'Assemblea generale il 6 settembre 1888, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2.

La Società dovrà inviare al Ministero di Agricoltura, Industia e Commercio i bilanci annuali e le notizie statistiche che dal Ministero medesimo saranno ad essa richieste.

Art. 3.

Le modificazioni allo Statuto sociale non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1889.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il ricorso 19 aprile 1887 della Commissione amministratrice dei sordo-muti poveri di campagna della città di Milano e di quattro rappresentanti dell'Opera Pia Barzizza di Ozzero contro la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano in data 29 ottobre 1886 con la quale si ricusava ai ricorrenti l'autorizzazione da essi invocata di intestare in favore della predetta Commissione dei sordo-muti, la proprietà di una casa allibrata al nome dell'Opera Pia Barzizza;

Visti tutti gli atti relativi al citato ricorso, ed all'Amministrazione della predetta Opera Pia Barzizza, dai quali risulta che l'Amministrazione stessa, non ostante i ripetuti eccitamenti rivoltile, ha sempre ricusato di presentare per la debita approvazione lo Statuto organico ed il regolamento di servizio interno; e che ha commesso una serie di atti tendenti ad avvantaggiare il lascito di culto inerente all'Opera Pia, in pregiudizio di quello destinato alla beneficenza;

Visto il voto della Deputazione provinciale per lo scioglimento della predetta Amministrazione;

Vista la legge 3 agosto 1862, N. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il sopracitato ricorso proposto dalla Commissione amministratrice dei sordo-muti poveri di campagna in Milano e dall'Amministrazione dell'Opera Pia Barzizza in Ozzero contro la deliberazione 29 ottobre 1886 della Deputazione provinciale di Milano è respinto.

Art. 2.

L'Amministrazione della predetta Opera Pia Barzizza è disciolta e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia con l' incarico di provvedere al riordinamento dell'Opera Pia entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 31 marzo 1889:

Cavalli Stefano, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° febbraio 1889.

Con R. decreto 25 marzo 1889:

Bulgarini ing. Oreste, reggente ingegnere di 3ª classe nel personale tecnico per il servizio dei fabbricati carcerari, nominato ingegnere di 3ª classe nel personale medesimo, con lo stipendio annuo di lire 3000, a decorrere dal 1° maggio 1889.

Con R. decreto del 5 maggio 1889:

Cacace Comincio, segretario nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 maggio 1889.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 28 aprile 1889:

Maiello Edoardo, contabile nel corpo dei contabili della Regia marina, collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito di sua domanda.

Con RR. decreti del 12 maggio 1889:

Baracchini Salvatore, operaio avventizio, nominato capo tecnico di 3ª classe, nella categoria calafati, direzioni costruzioni.

Sturlese Enea, id. nominato capo tecnico di 3ª classe, categoria carpentieri.

Delfino Girolamo, id., id. id. id.

Langella Luigi, id, id. id. id.

Pegazzano Pietro, id., id. id. id.

Vaggi Salvatore, id, nominato capo tecnico di 3ª classe, categoria fabbri.

Verrando Antonio, id., nominato capo tecnico di 3ª classe, categoria fonditori.

Marcolino Attilio, id., id. id. id.

Papini Antonio, id., nominato capo tecnico di 3ª classe, categoria pittori, direzioni, armamenti.

Bonifacio Giacinto, capo tecnico principale di 3ª classe, promosso capo tecnico principale di 2ª classe.

Parodi Michele, capo tecnico di 1ª classe, id. id. di 3ª classe, id.

Martini Bartolomeo, id. di 2ª classe, id. capo tecnico di 1ª classe, id.

Calaotta Ferdinando, id. di 3ª classe, id. id. di 2ª classe, id.

Disposizione *fatta nel personale dell'Amministrazione forestale dello Stato:*

Con Regio decreto 28 aprile p. p., Cominotti cav. Giovanni, ispettore forestale di 2ª classe, è stato dispensato dal servizio, a decorrere dal 1° maggio detto anno, ed ammesso a far valere i sui titoli per la liquidazione di quella pensione o indennità che può competergli ai termini di legge.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle rendite postali del 3° trimestre dell'esercizio 1888-89 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1887-88.*

Esercizio 1887-88.

DISTINZIONI DELLE RENDITE	Gennaio	Febbraio	Marzo	Somme del 3° trim.	Somme dei trim. prec.	Somme Totali
Francobolli per le corrispondenze . .	2,503,269 06	2,271,169 »	2,365,172 82	7,139,610 88	14,608,611 10	21,748,221 98
Id. e cartoline per pacchi . .	228,998 60	490,275 50	327,261 »	1,016,538 10	1,616,696 60	2,663,234 70
Cartoline ordinarie	347,430 75	330,381 05	258,204 »	1,036,015 80	2,4 7,532 05	3,463,547 85
Segnatasse	413,340 85	311,827 60	313,378 51	1,038,547 06	2,006,540 97	3,045,088 03
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbonamento.	89,785 50	87,638 45	93,153 37	270,577 32	511,969 31	782,546 63
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere.	58,688 09	16,302 01	314,987 74	389,977 84	650,427 75	1,040,405 59
Proventi diversi	53,454 53	16,819 91	19,205 61	89,480 05	63,801 18	153,281 23
SOMMA .	3,694,967 48	3,524,413 52	3,791,366 05	11,010,747 05	21,885,578 96	32,896,326 01
Rimborsi di spese pel servizio delle casse postali di risparmio	21,405 23	60,003 95	20,934 34	102,343 52	183,467 40	285,810 92
TOTALE .	3,716,372 71	3,584,117 47	3,812,300 39	11,113,090 57	22,069,046 36	33,182,136 93

Esercizio 1888-89.

DISTINZIONI DELLE RENDITE	Gennaio	Febbraio	Marzo	Somme del 3° trim.	Somme dei trim. prec.	Somme Totali
Francobolli per le corrispondenze . .	2,625,794 96	2,367,689 05	2,365,910 43	7,359,394 44	15,032,306 51	22,391,700 95
Francobolli e cartoline per pacchi . .	260,038 85	240,840 60	255,500 80	756,380 25	1,721,768 65	2;478,148 90
Cartoline ordinarie	366,605 60	355,788 85	354,492 85	1,076,887 30	2,578,158 15	3,655,045 45
Segnatasse	362,418 45	307,517 91	283,947 06	953,883 42	1,912,553 37	2,866,436 79
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbonamento.	86,068 30	80,321 94	86,860 40	253,250 64	535,981 96	789,232 60
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere.	277,368 43	137,658 96	96,844 05	511,871 44	498,597 91	1,010,469 35
Proventi diversi	40,556 21	46,551 04	11,021 46	98,128 71	97,644 62	195,773 33
SOMMA .	4,018,850 80	3,536,368 35	3,454,577 05	11,009,796 20	22,377,011 17	33,386,807 37
Rimborsi di spese pel servizio delle casse postali di risparmio (*a*)	»	»	»	»	»	»
TOTALE .	4,018,850 80	3,536,368 35	3,454,577 05	11,009,796 20	22,377,011 17	33,386,807 37
Differenza nell'esercizio 1888-89 in più	302,478 09	»	»	»	307,964 81	204,670 44
Differenza nell'esercizio 1888-89 in meno	»	48,049 12	357,723 34	103,294 37	»	»

(*a*) L'art. 2 del R. decreto 3 luglio 1887, N. 4744, prescrive che a datare dal 1° luglio 1888 tutte le spese di amministrazione delle Casse postali di risparmio sieno inscritte nei capitoli del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici e rimborsate integralmente dalla Cassa dei Depositi e Prestiti con imputazione al capitolo del bilancio dell'entrate che comprende i rimborsi e concorsi nelle spese ordinarie pagate a carico del bilancio dello Stato.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo fra Trinidad (Indie occidentali) e Demerara (Guiana inglese)

I telegrammi per la Guiana inglese sono inviati da Trinidad a mezzo di battelli. Tassa non varia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 405 ordinale, N. 1603 di protocollo e N. 7562(16 *bis* di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Novara in data 29 aprile 1887 al sacerdote Di Fabio Ansani fu Giuseppe, parroco, pel deposito da lui fatto del Certificato 5 per cento, N. 465476, della rendita di lire 100, per farvi unire il nuovo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, il Certificato sopradetto, già munito del nuovo foglio di compartimenti semestrali, si consegnerà al suindicato richiedente sacerdote Ansani, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 maggio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Relazione *della Commissione per il concorso alla cattedra di fisiologia nella R. Università di Siena.*

La Commissione, composta dei professori senatori Moleschott Jacopo, Albini Giuseppe, Mosso Angelo, Luciani Luigi, Albertoni Pietro, si è riunita nel giorno 25 febbraio 1889 e seguenti per esaminare e discutere i titoli dei concorrenti, i signori:

Prof. Aristide Stefani
« Alessandro Herzen
« Arturo Marcacci
« Davide Axenfeld
Dott. Pasquale Malerba
« Giuseppe Boccardi
« Vittorio Aducco
« Regolo Moscatelli.

La Commissione esaminò e discusse ampiamente tutti i titoli dei concorrenti come risulta dai verbali delle sedute, e formulò il giudizio seguente intorno al merito di ciascun candidato:

Il prof. Aristide Stefani è un esperimentatore abile, attivo, cauto e prudente nel concludere quanto ardito nell'eseguire le sue ricerche. Ha spirito inventivo, chiarezza d'esposizione. Conosce bene gli argomenti che tratta e le sue ricerche abbracciano un campo abbastanza largo della fisiologia. È indubitato che ha contribuito al progresso della medesima per quanto riguarda la funzione dei centri nervosi e del cuore Supera gli altri concorrenti per lunga e felice esperienza nello insegnamento.

Il prof. Arturo Marcacci è un esperimentatore ingegnoso, attivo, di bella iniziativa, che dimostra anche avviando i giovani a proprie ricerche. Coltiva bene la parte anatomica degli argomenti che tratta ed ha qualche titolo pregevole di fisiologia generale. E' scrittore chiaro e si eleva a buone considerazioni dottrinali e critiche. Si nota un progresso evidente negli ultimi suoi lavori allargando il campo delle sue indagini.

Prof. Alessandro Herzen. — Mente filosofica, espositore e volgarizzatore felice ed efficace anche quando tratta difficili quistioni psicologiche e fisiologiche; ha estesa cultura generale.

La psicologia e la fisiologia generale sarebbero gli insegnamenti più adatti al suo ingegno ed alla sua cultura. Mentre come sperimentatore lascia a desiderare maggior originalità nella scelta dei temi e maggiore precisione nei metodi di ricerca.

Prof. Davide Axenfeld. — Si distingue da tutti gli altri concorrenti per essersi occupato con predilezione della fisiologia dei sensi e specialmente d'ottica fisiologica, senza limitarsi a questa parte perchè ha lavori pregevoli di chimica fisiologica e di fisiologia del sistema nervoso. E' un fino osservatore; utilizza bene i pochi mezzi materiali di cui dispone nell'Università di Camerino. Lascia alquanto a desiderare per la chiarezza dell'esposizione, sopratutto quando si eleva nel campo speculativo, ma in compenso conosce bene la letteratura fisiologica.

Dott. Vittorio Aducco. — Laureato da appena quattro anni, ha già dato tali prove da lasciar presagire ch'egli percorrerà una bella carriera. E' un lavoratore appassionato, fecondo, fornito di abilità tecniche non comuni, di buon indirizzo sperimentale; è chiaro nell'esposizione, sobrio nelle conclusioni.

Dott. Pasquale Malerba. — Si è occupato quasi esclusivamente di chimica fisiologica, di cui conosce bene i metodi d'indagine. E' diligente nella ricerca e quantunque non riveli vastità ed originalità di concetti, porta, specialmente in alcuni suoi lavori, qualche buon contributo scientifico.

Dott. Giuseppe Boccardi. — I non pochi titoli presentati attestano in lui una incontestabile abilità istologica, ma mentre si raccomanda per l'anatomia microscopica e la patologia sperimentale, i suoi lavori non offrono sufficiente argomento a giudicare del suo valore nelle altre parti della fisiologia.

Il dott. Regolo Moscatelli ha pochi lavori, i quali si riferiscono alla ricerca di corpi noti (zuccaro, acetone, acido paralattico, ecc.) nell'orina od in alcuni organi. Non applica mai processi propri e quantunque nelle sue pubblicazioni non si trovino errori, gli argomenti trattati sono così circoscritti che non lasciano riconoscere le sue attitudini quale fisiologo.

Esposti così i giudizi sui singoli candidati, si è proceduto a schede segrete, e in tutto secondo il regolamento, alla votazione di eleggibilità pei signori dottori Malerba, Moscatelli, Aducco, Boccardi, essendone esclusi i professori Stefani, Marcacci, Herzen, Axenfeld, che hanno riportato l'eleggibilità nel recente concorso da professore ordinario di fisiologia nell'università di Bologna (ottobre 1887).

Nella votazione riportarono:

Moscatelli, 5 *no*.
Boccardi, 3 *no* e 2 *sì*.
Malerba, 3 *no* e 2 *sì*.
Aducco, 4 *sì* e un *no*.

Risultano quindi eleggibili:

Stefani, Marcacci, Herzen, Axenfeld, Aducco.

Dopo ampia discussione per la graduatoria, si accordò ad unanimità il primo posto a Stefani;

Con 4 voti si dichiara secondo Marcacci;

Con 3 voti si dichiarano terzi (pari grado) Herzen e Axenfeld;

Con 2 voti Herzen sarebbe proposto terzo;

Con 5 voti si dichiara quarto Aducco.

Si procede alla designazione dei punti e si accordano:

Al primo classificato:
Stefani, 43 su 50.

Al secondo:
Marcacci, 42 su 50.

A Herzen e Axenfeld, 41 su 50.

Al quarto:
Aducco, 33 su 50.

La Commissione propone quindi il prof. Stefani Aristide, della Uni-

versità di Ferrara, per la cattedra di prof. ordinario di fisiologia nella R. Università di Siena.

Firmati: J. Moleschott
G. Albini.
A. Mosso.
L. Luciani.
P. Albertoni.

Per copia conforme
Per il Segretario del Consiglio Superiore di P. I.
A. Casaglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 27 maggio

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di metri 49, 6;

Barometro a mezzodì . . . . . = 756, 4
Umidità relativa . . . . = 54
Vento S W forte.
Cielo 1/2 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 25°, 0 / minimo = 16°, 2 }

27 maggio 1889.

Europa pressione piuttosto elevata centro Prussia, alquanto bassa Europa centrale. Mosca 667; Baviera 753.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque, pioggie specialmente Nord; temporali; venti forti secondo quadrante Sud continente; temperatura cambiata irregolarmente. Stamani: cielo coperto Nord; sereno nebbioso Italia inferiore; alte correnti specialmente terzo quadrante; venti deboli freschi secondo quadrante centro Sud continente, calma altrove; barometro 755 Nord, 756 a 757 Sud. Mare mosso agitato costa Ionica. Probabilità: venti deboli meridionali cielo nuvoloso, con qualche pioggia Nord, generalmente sereno altrove; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 27 Maggio 1889.

***Presidenza del Presidente* Farini.**

La seduta è aperta alle ore 2,25.

CORSI L., segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Atti diversi.

Comunicasi un sunto di omaggi.

Presentazione di progetti di legge.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, presenta i bilanci per l'esercizio 1889-90 dei Ministeri di agricoltura, industria e commercio, delle finanze e di grazia e giustizia.

Proposte del senatore Guerrieri-Gonzaga e deliberazione unanime del Senato.

GUERRIERI-GONZAGA. Riconvocato oggi il Senato, mentre il nostro Re ed il Principe di Napoli, stanno per rientrare in Italia, credo interpretare l'animo dei colleghi proponendo che sia espressa a S. M. il Re la viva compiacenza del Senato per le splendide e cordiali accoglienze che gli furono fatte nella capitale della Germania dall'Imperatore e dal popolo tedesco.

Noi scorgiamo in esse una nuova e solenne testimonianza di quei sentimenti di amicizia e di reciproca fiducia che affratellano le due gloriose Dinastie e le due grandi nazioni.

Propongo perciò che siano espressi sentimenti di viva gratitudine a S. M. l'Imperatore, al suo Governo ed alla illustre città di Berlino, nonchè al presidente della Confederazione elvetica ed al popolo svizzero, per l'ospitale ricevimento da essi fatto al Re d'Italia sul territorio federale. (Approvazioni).

ZERBI applaude al nobile pensiero espresso dal senatore Guerrieri-Gonzaga.

Le accoglienze fatte a Berlino al nostro augusto Sovrano sono un nuovo e grande successo politico, dal quale spera sarà più che mai consolidata la nostra alleanza con quella nazione; alleanza la quale darà certamente frutti di pace, che è il bene supremo al quale aspirano le nazioni.

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio, si associa in nome del Governo ai concetti espressi dai senatori Guerrieri-Gonzaga e Zerbi.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del senatore Guerrieri-Gonzaga che viene approvata all'unanimità e soggiunge:

« Mi farò un dovere ed un onore, al primo rientrare di S. M. in Italia, di far pervenire a lui, mediante telegramma, la deliberazione del Senato, nella quale sono riassunti i sentimenti di riverente affetto verso la sua augusta Persona e la Dinastia di Savoia e la gratitudine indefettibile del Senato del Regno verso S. M. l'Imperatore di Germania, ed il popolo tedesco, per le affettuose accoglienze e le onoranze entusiastiche da loro rese a S. M. il Re d'Italia.

« Sarà pure mio dovere di comunicare, per mezzo del signor ministro degli esteri, al Governo svizzero, l'attestato della gratitudine del Senato per l'accoglienza fatta al Re d'Italia al suo passare sul territorio elvetico ». (Vive approvazioni).

Avverte che per la nuova adunanza i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata alle ore 2,35 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 27 Maggio 1889.

***Presidenza del presidente* Biancheri.**

La seduta comincia alle 2.30.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il seguente telegramma trasmessomi dal sotto-segretario di Stato per gli affari esteri:

« Berlino, 25 maggio.

« Conte Bismarck comunicò presidente Reichstag deliberazione Camera deputati italiana riguardo accoglienze fatte Berlino a Sua Maestà. Signor De Levetzou presidente pronunciò, in risposta, nella seduta Reichstag di ieri, seguente discorso che desidero sia portato conoscenza presidente Camera italiana e Sua Eccellenza Miceli:

« Il ringraziamento che la Camera dei deputati italiana, col consenso del ministro Miceli, ha votato all'indirizzo del nostro Imperatore e del popolo tedesco per le accoglienze preparate a Sua Maestà il Re d'Italia, all'alto alleato del nostro Imperatore ci commuove nel modo più simpatico. A dichiarare e ad esprimere nel modo e nel luogo più opportuno questi sentimenti e la nostra gioia per l'alleanza esistente tra la Germania e l'Italia, che assicura la pace universale, io mi tengo autorizzato »,

« De Launay ».

La Camera è lieta che i suoi sentimenti siano stati cordialmente accolti dai rappresentanti della Nazione Germanica; essa si associa ai medesimi nel far voti sinceri per la continuazione della buona amicizia fra i due popoli, per la loro unione, che è pegno di pace, per la felicità dei loro rispettivi Sovrani. (Benissimo! Bravo!).

FINALI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per autorizzazione di spese straordinarie per opere marittime e lacuali

pregando la Camera di mandarlo alla Commissione che l'ebbe ad esaminare nella Sessione precedente.

Presenta inoltre un disegno di legge per provvedimenti relativi alle opere idrauliche di terza e quarta categoria, ed una relazione intorno al bonificamento dell'Agro romano.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per Revisione della tassa sui fabbricati, chiedendo che sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

VACCHELLI presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge sulla contabilità dello Stato.

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

VOLLARO domanda spiegazioni al relatore intorno alle economie proposte dal Ministero in questo bilancio, chiedendo di sapere se si tratti o no di spese differite, e dettagliati schiarimenti intorno agli stanziamenti per le varie linee ferroviarie, temendo che debba ripetersi l'inconveniente di precedenze non autorizzate.

Esamina la portata dell'art. 20 delle convenzioni per dedurne che, oltre la somma di lavori convenuti di comune accordo fra il Governo e le Società, debbano queste provvedere alla manutenzione delle strade a ai lavori che per avventura possano occorrere: poichè altrimenti, invece di un esercizio ferroviario privato, si avrebbe un esercizio di Stato, fatto per procura da privati a tutto rischio e pericolo dello Stato.

Quindi richiama l'attenzione della Commissione del bilancio su questo stato di cose, invitandola a far rispettare la legge, notando che in un decennio, non si son costruiti che sessanta chilometri della linea Eboli-Reggio, ripetutamente decretata con leggi dello Stato. In questa misura, soggiunge l'oratore, si provvede all'adempimento delle stesse leggi ed al beneficio delle provincie meridionali!

E si parla di sovvenzioni di lavori, continua l'oratore; ma questa invece che si propugna ora, è soppressione di lavori! È infrazione delle leggi!

Viene quindi a parlare della sistemazione dei torrenti nelle Calabrie e nota come fra tutte le Amministrazioni interessate sia succeduta la confusione senza che i terreni siano stati menomamente difesi dalle alluvioni; anzi con peggioramento delle condizioni idrauliche.

CADOLINI, della Commissione del bilancio, rileva gli stanziamenti per i tronchi da appaltarsi della linea Eboli-Reggio, che risultano dagli interessi inscritti, secondo il sistema stabilito per quella linea.

VOLLARO parla per fatto personale rispondendo alle obiezioni dell'onorevole Cadolini, insistendo nelle sue idee riguardo agli stanziamenti per la Eboli Reggio.

BRUNICARDI raccomanda la linea Firenze-Faenza e la Borgo San Lorenzo-Pontassieve, linee tanto utili sotto il rapporto militare quanto sotto quello economico e di un'utilità più generale che locale.

Conviene poi che il servizio dei lavori pubblici non vada tutto bene, ma crede alquanto esagerate le critiche dell'onorevole relatore. Fa la storia delle riforme tentate dai diversi ministri nel servizio dei lavori pubblici e crede che all'onorevole Finali toccherà di eseguire quella riforma fondamentale, che fu solamente progettata dai precedenti ministri.

Raccomanda inoltre che, se si dovessero presentare nuovi progetti per il miglioramento della rete ferroviaria, si presentino progetti separati per non confondere più gl' interessi commerciali con quelli militari.

GARELLI potrebbe lamentare il ritardo della linea Ceva Ormea e della stazione di Bastia, ma non ne parla perchè vuole accennare ad una questione di un interesse più generale. Intende alludere alla bonifica dell'Agro romano.

Rammenta che appena l'Italia fu padrona della sua capitale si stabilì di curare la bonifica dell'Agro romano, tanto necessaria dal lato economico e dal lato igienico. Per provvedere a questo supremo bisogno si fecero la legge per il bonificamento idraulico del 1878 e quella per il bonificamento agrario del 1878.

L'Agro romano comprende un territorio di 212,000 ettari divisi in poche grandi tenute, vaste dai 400 agli 8,000 ettari, sicchè i consorzi per le bonifiche idrauliche si restringono tra pochi proprietari.

Lamenta che lo Stato non abbia dato ai consorzi il buon esempio di condurre sollecitamente a termine i lavori di bonificamento idraulico; e non abbia poi obbligato tutti a rispettare la legge.

Nè può dirsi contento dei pochi lavori che finora furono fatti; coi quali non si è riuscito nè a prosciugare i terrreni nè a far cessare la malaria.

Confida che la Camera approverà l'ordine del giorno da lui presentato. (Bene!)

TITTONI è in qualche parte d'accordo con l'onorevole Garelli, ma sente il dovere di rettificare alcune sue affermazioni, che non gli sembrano esatte. E' una esagerazione dire che nulla si sia fatto; certo l'opera è lontana dall'esser compiuta, ma è bene avviata per quanto lo hanno consentito gli ostacoli di ogni natura che l'hanno attraversata.

È d'accordo con l'onorevole Garelli nel riconoscere che il fine che la legge si proponeva non è stato raggiunto; e che per fare alcuni lavori grandiosi si siano trascurati quelli necessari per la bonifica. Ma dopo l'esperienza fatta nelle strade comunali obbligatorie e nelle ferrovie direttamente costruite non ha fiducia nell'intervento del Genio civile.

Il rimedio gli parrebbe peggiore del male.

Domanda anch'egli che la legge sia eseguita, ma desidera che con equità ed esattezza si apprezzino gli ostacoli, che si oppongono. Così soltanto sarà possibile superarli.

TOMMASI-CRUDELI parla per fatto personale, e spiega che egli non ha mai detto che i lavori di Ostia e di Maccarese siano stati male eseguiti.

Egli soltanto è stato sempre partigiano del prosciugamento per colmate.

GARELLI si riserva di trattare di nuovo la questione quando sarà in discussione il capitolo 231.

Intanto può rispondere ad alcune osservazioni dell'onorevole Tittoni che si è fatto avvocato difensore dei consorzi.

Crede che si è speso molto e male per riuscire a dimostrare impossibile il bonificamento idraulico dell'Agro romano.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, crede che sede opportuna della quistione sia il capitolo 231. Allora potrà essere svolto l'ordine del giorno dell'onorevole Garelli.

TITTONI per fatto personale dice che egli non è avvocato difensore di alcuno, ma parla soltanto nel pubblico interesse.

Insiste nelle sue osservazioni.

INDELLI sostiene la convenienza di abolire l' ispettorato generale delle strade ferrate.

Egli crede che una direzione generale, un ispettorato generale quasi autonomi, non siano abbastanza forti per tener testa ad organismi così potenti come sono le Società ferroviarie.

A capo dell'Amministrazione che sorveglia l'esercizio e la costruzione delle ferrovie, occorre che sia direttamente un ministro.

L' ispettorato generale inoltre costa moltissimo per l'organico suo, per il personale di ruolo dell'Amministrazione centrale.

Propone che si inviti il Governo a studiare il modo nel quale organizzare i servizi e le funzioni che ora esercita l' ispettorato. Questo servizio occorre che dipenda direttamente dal ministro, forte della fiducia della Corona e del Parlamento.

MARCHIORI risponde ad alcune osservazioni dell'onorevole Brunicardi. Spiega come per avere un buon corpo del Genio civile sia necessario avere dei buoni organici, e delle norme razionali costantemente mantenute intorno alla carriera degli ingegneri. Non crede giuste nè ragionevoli le critiche che si fanno al Corpo del Genio civile; il quale se in qualche parte non ha completamente corrisposto a ciò che se ne aspettava, è stato perchè troppi ed importantissimi lavori gli furono chiesti senza lasciargli sempre il tempo necessario per farli bene.

Non bisogna dimenticare che il Genio civile ha diretto con onore lavori importantissimi come quelli del Tevere a Roma Del resto anche quando si trattasse di opere troppo speciali per le quali non si trovasse l'uomo adatto nel Corpo del Genio civile, si potrebbe facilmente arricchire questo Corpo con alcuni degli ottimi elementi speciali che escono dalle nostre Scuole d'applicazione per gli ingegneri.

Risponde all'onorevole Vollaro per gli appunti fatti da questo deputato sul modo come si eseguiscono i lavori per l'Eboli-Reggio, e gli dimostra che il sistema delle licitazioni private non è così cattivo come qualcuno crede, tanto che esso è stato nuovamente adottato dal Belgio. Rammenta in fine le difficoltà grandissime che in questa linea si sono incontrate.

BRUNICARDI parla per fatto personale. Osserva che non ha mai inteso dire che l'onorevole Saracco non abbia presentato dei disegni di legge importanti, rammenta poi che le accuse del Genio civile non sono venute soltanto dal pubblico o da persone incompetenti, ma anche da ex-ministri dei lavori pubblici, come è per esempio l'onorevole Baccarini.

PASSERINI nota che poco gli resta a dire dopo il discorso dell'onorevole Marchiori.

Parla anch'egli in difesa del Genio civile, il quale rende grandissimi servizi al paese, e che non si deve menomare moralmente, affidando ad altri Corpi dei servizi pubblici importantissimi, quali, per esempio, quello delle ferrovie.

Crede che il Genio civile d'Italia non sia inferiore a quello di alcun'altra nazione. (Approvazioni).

VIGONI combatte un'asserzione dell'onorevole Passerini dimostrando come sia conveniente distinguere il Corpo degli ingegneri destinato all'ispezione ferroviaria da quello del Genio civile.

La relazione ora pubblicata sul servizio ferroviario dimostra ampiamente quali importanti e numerose funzioni eserciti l'ispettorato ferroviario. Queste funzioni non possono essere confuse colle altre esercitate dal Ministero dei lavori pubblici.

ROMANIN-JACUR, relatore, comincia dal rispondere all'on. Vollaro dimostrandogli come non sia esatto il conto da lui fatto, ed esatte invece le cifre della Giunta del bilancio. Rettifica alcune affermazioni dell'on. Vollaro, intorno alla Cassa per gli aumenti patrimoniali Circa alla quistione sollevata dall'on. Garelli intorno alla bonifica dell'Agro romano fa notare come essa non riguardi che assai indirettamente il bilancio dei lavori pubblici.

Il Ministero dei lavori pubblici ebbe dalla legge incarico di provvedere ai lavori come quelli di Ostia e di Maccarese: il resto è di competenza del Ministero di agricoltura e commercio.

Intorno alle parole che egli scrisse nella relazione intorno al Genio civile, che l'on. Vollaro giudicò troppo benigne e l'on. Brunicardi troppo severe, fa notare come egli si sia limitato a deplorare che spesso le opere costino assai di più di quello che appariva dal preventivo. Del resto egli ha molta stima del Genio civile, nel quale si onora di avere molti amici.

Dell'ispettorato delle ferrovie dice che fu istituito per legge, e giustifica gli stanziamenti fatti nel bilancio e che furono detti eccessivi dall'on. Indelli, col quale è d'accordo nell'invitare il ministro a presentare una legge che modifichi l'organamento del servizio di sorveglianza sulle ferrovie.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita i segretari a numerare i voti.

(I segretari Fortunato e Quartieri numerano i voti).

ARCOLEO presenta la relazione sul bilancio dell'istruzione pubblica.

Comunicansi domande d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente interpellanza dell'onorevole Imbriani:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sugli arresti avvenuti in Milano e sull'opera sanguinosa della forza armata nell'Agro lombardo ».

Gli onorevoli Luigi Ferrari, Marcora, Marin e Meyer hanno presentato l'interpellanza seguente:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle cause che provocano l'agitazione della classe agricola in Lombardia e sui provvedimenti economici che il Governo intende adottare o proporre ».

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, risponderà domani in principio di seduta alla interpellanza dell'onorevole Imbriani. Il presidente del Consiglio dirà poi se e quando intenda rispondere alla interpellanza dell'onorevole Ferrari.

IMBRIANI consente.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, prima di dire se e quando potrà rispondere alla interrogazione dell'onorevole Marin dovrà mettersi d'accordo col suo collega delle finanze.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Proroga del trattato di commercio e navigazione italo-nicaraguese

Favorevoli 160
Contrari 11

Leva di mare sui nati del 1869.

Favorevoli 156
Contrari 12

Autorizzazione ai comuni di Revigliasco, Pareto ed altri ed a qualche frazione di comune di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1889, la media del triennio 1884-85-86.

Favorevoli 134
Contrari 34

(La Camera approva).

La seduta termina alle 7.

Prendono parte alla votazione:

Agliardi — Albini — Amadei — Arbib — Arcoleo.

Baccarini — Baccelli Guido — Baglioni — Balestra — Balsamo — Basetti — Bertana — Bianchi — Bonacci — Borgatta — Borromeo — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Carcano — Cavalletto — Cefaly — Chiala — Chiara — Chiaradia — Chimirri — Cocco-Ortu — Colajanni — Comin — Compagna — Compans — Coppino — Corvetto — Cremonesi — Curcio.

Damiani — D'Ayala-Valva — De Bassecourt — De Balzo — Del Giudice — Della Rocca — Del Vecchio — De Renzis — De Seta — De Zerbi — Di Baucina — Di Blasio Scipione — Di Camporeale — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Elena.

Faina — Fazio — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili Astolfone — Finocchiaro Aprile — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti.

Gagliardo — Galli — Gallo — Gamba — Gandolfi — Garelli — Garibaldi Menotti — Gatti-Casazza — Genala — Geymet — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Gorio — Grimaldi — Guicciardini.

Indelicato — Indelli — Inviti.

Lacava — La Porta — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Luzi.

Maldini — Marcatili — Marchiori — Marcora — Marin — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Marselli — Mazza — Mel — Merzario — Meyer — Miceli — Mocenni — Modestino — Morelli — Morini — Morra.

Narducci — Nocito.

Odescalchi — Orsini Baroni.

Pantano — Papa — Paroncilli — Passerini — Pavoncelli — Pellegrini — Pianciani — Pignatelli — Pompilj — Pugliese Giannone.

Quartieri.

Raffaele — Randaccio — Riccio — Righi — Rizzo — Romanin-Jacur — Rubini.

Salaris — Saporito — Sciacca Della Scala — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Siacci — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Spirito — Suardo.

Tajani — Taverna — Tenani — Teti — Tittoni — Tomassi —

Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Tortarolo — Trompeo — Tubi.

Vacchelli — Valle — Vigoni — Villa — Visocchi — Vollaro.

Zainy — Zanardelli — Zuccaro — Zucconi.

Sono in congedo:

Alaria — Alimèna — Andolfato — Angeloni — Antoci — Anzani — Araldi — Arnaboldi — Auriti.

Badini — Barracco — Bastogi — Bertolotti — Bonardi — Boneschi — Bonfadini— Borrelli — Brunialti — Bruschettini — Bucceri-Lanza — Buonomo — Buttini Carlo.

Cagnola — Calvi — Campi — Canevaro — Canzi — Carmine — Carnazza-Amari — Carrelli — Casati — Castoldi — Cavalieri — Cavallini — Cerruti — Chiapusso— Chiesa — Chinaglia — Cibrario — Cipelli — Cittadella — Clementi — Coffari — Colombo — Comini — Cordopatri — Costa Alessandro — Crispi — Cucchi Francesco — Curati.

D'Adda — Della Valle — De Renzi — De Rolland — De Simone — Di Collobiano — Di Groppello — Di Marzo — Di Rudinì.

Ercole.

Fabbricotti — Fabris — Farina Nicola — Figlia — Filopanti — Florena — Flaùti — Forcella — Francica — Franzi — Franzosini — Frola — Fulci.

Galimberti — Gangitano — Gentili — Gerardi — Gherardini — Ginori — Giovannini — Giudici Giuseppe — Grassi Paolo.

Lagasi — Lazzarini — Lugli — Lunghini — Luzzatti.

Magnati — Maluta — Maranca Antinori — Martini Gio. Battista — Marzin — Mascilli — Massabò — Maziotti — Meardi — Mellusi — Mordini — Moscatelli.

Nanni — Nicolosi.

Oddone — Oliverio.

Palitti — Parona — Pascolato — Pasquali — Patamia — Pavoni — Pellegri — Pellegrino — Pelosini — Penserini — Petriccione — Picardi — Plastino — Polvere — Pullè.

Racchia — Raggio — Reale — Ricci Agostino — Ricci Vincenzo — Riola — Rizzardi — Rocco — Romano — Rossi — Rubichi.

Sacconi — Salandra — Sardi — Scarselli — Senise — Sigismondi — Simeoni — Sola.

Tabacchi — Tegas — Toaldi — Toscanelli — Toscano— Turbigli.

Vaccaj — Vayra — Velini — Vendramini.

È in missione:

Morana.

Sono ammalati:

Cairoli — Carboni — Coccapieller.

De Mari — Di Broglio — Di San Giuliano.

Ferracciù — Fornaciari.

Maurogònato — Mosca.

Pavesi.

Spaventa.

Vigna.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FRANCOFORTE, 27. — Il treno reale è giunto alle ore 7,35. antimeridiane.

Il Re ed il Principe di Napoli erano stati ricevuti nella stazione centrale da tutti gli alti funzionari e dagli ufficiali della guarnigione che acclamavano gli augusti ospiti.

Il Re ed il Principe di Napoli col loro seguito si avviarono verso la piazza della stazione ove salirono in vettura fra le entusiastiche acclamazioni di un'enorme folla.

La musica del 13° reggimento ussari suonava la marcia dei bersaglieri.

L'intero reggimento in alta tenuta era schierato sul piazzale.

Il Re ed il Principe di Napoli, che vestivano l'uniforme del 13° ussari, sono passati in vettura col loro seguito davanti la fronte del reggimento acclamati nuovamente dalla folla.

Poscia il Re ed il Principe di Napoli e tutto il loro seguito sono scesi di vettura ed hanno fatto sfilare al passo il reggimento. Finito il *défilé* il comandante del reggimento, Bissing, ha fatto tre urrà al Re che sono stati ripetuti con entusiasmo dall'intero reggimento e dal pubblico, mentre la musica suonava l'inno reale.

Il Re ed il Principe sono stati in ispecial modo ossequiati ed acclamati dalla colonia italiana.

Ha poscia avuto luogo una colazione.

L'Imperatrice Federico si è recata alla stazione prima della partenza, ed il suo incontro col Re ed il Principe di Napoli è stato cordialissimo.

Il Re ed il Principe di Napoli sono ripartiti alle 9,30 ant. salutati di nuovo da un'imponente ovazione.

Il treno reale arriverà a Basilea alle ore 2 pom.

FRANCOFORTE, 27. — A ricevere il Re Umberto ed il Principe di Napoli alla stazione si trovavano, oltre tutte le autorità civili e militari, il borgomastro Miquel, il console generale italiano e molte signore.

Allorchè il Re ed il Principe di Napoli, dopo la rivista, rientrarono nella stazione vi trovarono l'Imperatrice Federico, colle figlie Vittoria, Sofia e Margherita, giunte appositamente dal Castello di Homburgo.

L'incontro fu commoventissimo.

Il Re rivolse cordiali ed affettuose parole alla Colonia italiana.

FRANCOFORTE, 27. — Il Re e l'Imperatrice si ritirarono a conversare nell'attigua sala, ove li seguirono il Principe di Napoli e le Principesse.

Uscito dalla sala ove erasi ritirato con l'Imperatrice, il Re passò in rivista nella sala attigua l'ufficialità del 13° reggimento ussari.

Il Re ed il Principe s'intrattennero famigliarmente e lungamente con tutti gli ufficiali e rientrarono quindi a salutare ancora l'Imperatrice e le figlie.

KARLSRUHE, 27. — Re Umberto ed il Principe di Napoli sono arrivati in questa stazione alle 11,30 ant. e furono ricevuti dal Presidente del Consiglio, Dott. Turban, che li salutò in nome del Granduca, e da una grande folla.

BASILEA, 27. — A Schwetzigen, dove il treno Reale sostò pochi minuti, alcune fanciulle presentarono i fiori al Re.

In tutte le stazioni la folla acclamò Re Umberto e segnatamente a Karlsruhe, Muehlheim e Basilea.

Piove.

PIETROBURGO, 27. — Lo scià di Persia fece colazione, ieri, presso lo czar e la czarina, al palazzo di Anitchkoff, e si recò poscia alla stazione, accompagnato dallo czar, dallo czarewich e dagli altri granduchi.

Lo czar regalò allo scià il suo ritratto ornato di brillanti.

BOCHUM, 27. — Nella scorsa notte fu arrestato l'intero Comitato degli scioperanti, composto di una quarantina di persone. Tutte le carte vennero sequestrate

VIENNA, 27. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che alla riunione tenuta ieri, dal partito progressista, intervennero 1500 persone. Garascianine fu eletto presidente. Egli difese il partito e l'antico Governo progressista dalle accuse a cui venne fatto segno quanto alla costruzione delle ferrovie, all'aumento del Debito pubblico, all'allontanamento del metropolita Michele ed alla guerra colla Bulgaria. Disse credere che il partito debba approvare come legale la situazione creata dall'abdicazione di re Milano. Quindi fu data lettura del programma del partito, il cui principio: *I Balcani per i popoli balcanici*, venne accettato.

NAPOLI, 17. — E' arrivato il Principe Tommaso e fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari.

S. A. R. si recò a Capodimonte.

MALTA, 27. — La cannoniera inglese *Surprise* è stata rimessa a galla. Si reca a Corfù, aiutata da due rimorchiatori.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 maggio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0|0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0|0 seconda grida	—	—	—	98 10	98 10	»
Detta 3 0|0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0|0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0|0	»	—	—	»	»	97 30
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni municipali e credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	470
Dette 4 0|0 seconda emissione	(1) »	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 quinta emissione						
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	463
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500	»	»	434
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0	»	500	500	»	»	501
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	618 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	600 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2060 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1150
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	622
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	800
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	379 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	481
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	481 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	770 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	485 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1120 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1675 [1]
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	75 [2]
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	255
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	2[illegible]	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	450 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	460 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	100 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	497
Dette Società Immobiliare 4 0|0	»	250	250	»	»	218
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0|0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 45
	Parigi	Chèques	»	»	100 25
2 1|2	Londra	90 g.	»	»	25 11
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 28 maggio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0|0 1. grida 98, 98 05, 98 10, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (st...) 1240, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 316, 318, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 745, 746, 747 fine corr.

[1] Ex saldo divid. L. 56 70. — [2] Ex divid. L. 5.
(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88-89.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 25 maggio 1889:

Consolidato 5 0|0		L. 98 250
Id.	5 0|0 senza la cedola del semestre in corso	» 96 080
Id.	5 0|0 nominale	» 62 062
Id.	5 0|0 senza cedola	» 60 770

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.